

Collana *CambiaMenti* – Essere e divenire in età evolutiva

“A scuola con i Re”

*Educare e rieducare
attraverso il gioco degli scacchi*

a cura di
Giuseppe Sgrò



Alpes Italia srl - Via Cipro 77 - 00136 Roma
tel./fax 06-39738315 - e-mail: info@alpesitalia.it - www.alpesitalia.it

© Copyright Alpes Italia srl
Via Cipro, 77 – 00136 Roma
tel./fax 06-39738315

I edizione, 2012

Giuseppe Sgrò: psicologo clinico ed esperto in Psicologia dello Sport, docente/esperto della *Scuola dello Sport del Coni – Lombardia*, membro della *Commissione Medico-Scientifica della F.S.I. - Federazione Scacchistica Italiana* e dell'*A.I.P.S. - Associazione Italiana di Psicologia dello Sport*, consulente per *Psicosport SRL*.

Foto di copertina: Fotolia: *Cute little boy and his grandmother playing chess* © Yuri Arcurs #24729041

Realizzazione grafica: Marco Pollastri, Grafica & Communication.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari ed artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore

SOMMARIO

<i>Indice degli autori</i>	V
<i>Prefazione - messaggi istituzionali</i>	IX
<i>Introduzione</i>	XV
<i>Ringraziamenti</i>	XXII
<i>Indice Enti sportivi</i>	XXIII

SEZIONE I - FONDAMENTI TEORICO SCIENTIFICI

<i>A scuola con i Re: crescere con gli scacchi</i> (G. Sgrò)	3
<i>Sviluppare le attività di base con la psicomotricità su scacchiera gigante. Aspetti teorici ed evidenze sperimentali</i> (G. Sgrò, R. Trincherò)	25
<i>La funzione educativa del gioco degli scacchi nel contesto scolastico</i> (E. Di Terlizzi).....	39
<i>Gli scacchi patrimonio culturale intangibile dell'Umanità</i> (U. J. Blanco Hernandez).....	55
<i>Ansia e scacchi</i> (L. Martinengo)	71
<i>I benefici educativi dell'istruzione scacchistica: una revisione critica</i> (F. Gobet, G. Campitelli).	85
<i>Gli scacchi come palestra cognitiva.</i> <i>Cinque anni di sperimentazione nella scuola primaria</i> (R. Trincherò).....	107
<i>L'istruttore/ allenatore di scacchi: personal trainer o santone?</i> (R. Tribuiani, M. Sgroi)	145
<i>Panoramica sulla diffusione e sulla pratica degli scacchi tra i ragazzi in Italia</i> (G. D'Eredità, M. Perrone).....	157

SEZIONE II - ESPERIENZE PRATICHE E DI RICERCA

<i>Gli scacchi: lo sport della mente, grandi mosse ... per educare meglio</i> (A. Capece)	173
<i>Scacchi, diversità e cittadinanza nella scuola dell'infanzia</i> (A. Pompa)	179
<i>Imparare a imparare con gli scacchi</i> (F. Morrone)	195
<i>Introduzione al metodo scacchi e regoli</i> (M. Trovato, C. Di Mauro)	213
<i>Il metodo ideografico</i> (S. Paulesu)	231
<i>Quattro anni per pensare meglio</i> (A. Wild)	239
<i>Scacchi contro il bullismo</i> (C. Mircoli)	255
<i>Le sconfitte che aiutano a crescere</i> (R. L. Ragonese).....	269
<i>Riflessioni di un istruttore-educatore di scacchi</i> (C.A. Cavazzoni)	279
<i>Un'esperienza d'innovazione educativa in Venezuela:</i> <i>il progetto strategico nazionale di scacchi scolastico</i> (U. J. Blanco Hernandez)	287
<i>Gli scacchi nella formazione del personale aziendale: idee, esperienze e prospettive</i> (L. Maggi, U. Merlone, G. Tonelli)	301
<i>Scacchi negli istituti di pena: esperienze dell'UIISP Roma</i> (M. Ottavi, M. Marino, D. Fronzi)	311

<i>Potenziamento cognitivo con gli scacchi nella riabilitazione</i> (M. R. Fucci, R. Miletto).....	329
<i>L'esperienza "vedere scacchi"</i> (M. Marino, D. Fronzi)	341
<i>Giocare a scacchi non vedendo: una storia</i> (G. Vitale)	347
<i>Ennio Morricone: una vita tra musica e scacchi (!?)</i> (G. Sgrò)	355
<i>Scacchi e marketing: progettazione, finanziamento, promozione e realizzazione dei progetti educativi e rieducativi</i> (G. Sgrò)	361

INDICE DEGLI AUTORI

(con contatti)

BLANCO HERNÁNDEZ Uvencio Josè, (Caracas, Venezuela, 1955) docente e scrittore, insegnante di scacchi, istruttore, arbitro e organizzatore FIDE, presidente e membro *Chess In Schools Commission (FIDE)*, vice presidente della *Federazione Iberoamericana degli scacchi (FIBDA)* e presidente della *Federazione venezuelana di Scacchi (FVZA)*. Per contatti: uvenchuk@hotmail.com

CAMPITELLI Guillermo, (Buenos Aires, Argentina, 1972) Dottore di ricerca in *Psicologia* (University of Nottingham, 2003), Ricercatore presso la *Edith Cowan University* di Joondalup in Australia. Per contatti: g.campitelli@ecu.edu.au

CAPECE Adolivio, (Milano, 1947) giornalista, Maestro nazionale di scacchi, addetto stampa della *FSI - Federazione Scacchistica Italiana*. Per contatti: adolcape@tin.it

CAVAZZONI Carlo Alberto, (Carpi - MO, 1953) giocolo, istruttore giovanile *FSI - Federazione Scacchistica Italiana* e docente di *Neurobica* presso l'*Università per la libera età Natalia Ginzburg* di Modena. Nel 2009 è stato nominato "Istruttore dell'anno per il Centro Italia". Per contatti: carlo_scacchi2@yahoo.it

D'EREDITÀ Giuliano, (Palermo, 1962) fisico, dottore di ricerca in *Storia e Didattica della Matematica e della Fisica*, del *Dipartimento Istruzione e Formazione Prof.le della Regione Siciliana*, Presidente della *Commissione Giovanile e Didattica della FSI - Federazione Scacchistica Italiana*. Per contatti: eldagi@libero.it

DI MAURO Carmelita, (Gela - CL, 1958) Insegnante scuola elementare, Istruttore di scacchi *FSI - Federazione Scacchistica Italiana* e *UISP - Unione Italiana Sport per Tutti / Coordinamento Scacchi scuole elementari* e Delegato Provinciale *FSI Caltanissetta*. Per contatti: didascacchi@hotmail.it

DI TERLIZZI Eleonora, (Milano, 1978) dottore di ricerca in *Psicologia dello Sviluppo e dell'educazione*. Docente di *Psicologia dello Sviluppo* all'*Università Cattolica del Sacro Cuore* di Brescia e all'*Università degli Studi del Molise* a Campobasso. Si occupa di formazione a educatori, insegnanti e genitori. Formatrice per i corsi istruttori del *Comitato Regionale Lombardo FSI - Federazione Scacchistica Italiana*. Per contatti: eleonora.diterlizzi@unicatt.it

FRONZI Daniela, (Roma, 1966) istruttrice e arbitro *ASIS - Associazione Scacchistica Per Non Uidenti e AICS - Associazione Italiana Sport Cultura/ Settore Dama e Scacchi*, Direttore scientifico *CPRS - Centro ricerca non udenti e scacchi*, Responsabile provinciale *AICS - Associazione Italiana Sport Cultura/ Settore Dama e Scacchi*, istruttrice per la *UISP* nelle carceri minorili di Roma. Per contatti: daniela.fronzi@fmgm.net

FUCCI Maria Rosa, (Andria - BAT, 1954) psicologa, psicoterapeuta, *Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile (U.O.NP.I.)*, *AUSL Roma H*, Distretto di Pomezia. Per contatti: m.fucci@aslromah.it

GOBET Fernand, (Romont, Switzerland, 1962) Dottorato di ricerca in *Psicologia* (Fribourg University, 1992), Professore Ordinario di *Psicologia Cognitiva* presso la Brunel University di Londra in Inghilterra. Per contatti: fernand.gobet@brunel.ac.uk

MAGGI Luigi, (Roma, 1958) Direttore di *Formimpresa s.r.l.*, società operante nella consulenza e sviluppo delle Risorse Umane, è anche nel CdA di altre società del gruppo. Come formatore, privilegia i temi delle competenze manageriali nelle amministrazioni pubbliche centrali e locali oltre che nella grande impresa; ha operato in diverse nazioni dell'America, Sud Est asiatico ed Europa. Dal 2007 è Vice Presidente e Segretario del *Comitato Regionale del Lazio della FSI - Federazione Scacchistica Italiana*. Per contatti: lmaggi@formimpresa.it

MARTINENGO Letizia, (Aosta, 1975) psicologa clinica ed esperta in psicologia dello sport, dottore di ricerca in *Psicodinamica dell'organizzazione e della Formazione* lavora tra Torino e Aosta. Collabora nell'ambito della ricerca con l'*Università di Torino* su temi di psicologia della salute applicata al contesto sportivo-educativo, con particolare riferimento all'ansia da prestazione, al doping e al rapporto tra motivazione e funzionamento morale. È docente a contratto presso la *Facoltà di Psicologia* di Torino. Per contatti: letiziamariaelvira.martinengo@unito.it

MARINO Massimo, (Ancona, 1962) Psicoterapeuta delle relazioni di aiuto (terapia centrata sulla persona di Rogers) si occupa di *Psicologia nello sport e nelle aziende* è l'Ideatore della Scaccoterapia che usa il metodo della *Suggestopedia* è Responsabile scientifico del *CPRS - Centro Permanente di Ricerca Scientifica* dell'*ASIS Associazione Scacchistica Per Non Udent* ed è il *Responsabile Nazionale degli Scacchi* per l'*AICS - Associazione Italiana Cultura e Sport*. Per contatti: massimo.marino@fmgm.net

MERLONE UGO, (Torino, 1964) professore associato di *Matematica applicata all'Economia* presso la *Facoltà di Economia* dell'*Università degli Studi di Torino*. Per contatti: merlone@unito.it

MILETTO Roberto, (Torino, 1952) Neuropsichiatra infantile, *Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile (U.O.NPI)*, AUSL Roma H, Distretto di Pomezia. Per contatti: R.Miletto@aslromah.it

MIRCOLI Carla, (Roma, 1964) Istruttore della *FSI - Federazione Scacchistica Italiana*. Ideatore ed organizzatore di eventi scacchistici, docente nei corsi di formazione informatica per bambini e adulti. È stata nominata *Migliore Istruttore dell'anno per il Centro Italia nel 2008*. Per contatti: carlamircoli@libero.it

MORRICONE Ennio, (Roma, 1928) compositore e direttore d'orchestra, *accademico di Santa Cecilia*, *Premio Oscar* alla carriera 2007, *Leone d'Oro* alla carriera, molti nastri d'argento e molti *David di Donatello*.

MORRONE Filomena, (Bocchigliero - CS, 1959) insegnante di Scuola Primaria dal 1983, insegna presso la *Scuola Primaria Leonardo da Vinci*, di Lido dei Pini, Anzio *3° Circolo Didattico*. Per contatti: fabiopetrucci@alice.it

OTTAVI Marco, (Roma, 1965) formatore ed educatore Sportivo dell'*UIISP Scacchi*; attualmente Presidente della *UISP Lega Scacchi Roma*. Per contatti: otto.mark@libero.it

PAULESU Sebastiano, (Sassari, 1968), istruttore giovanile della *FSI - Federazione Scacchistica Italiana* premiato come *Migliore istruttore per il Sud e le Isole del 2010*. Per contatti: sebpaul@tiscali.it

PERRONE Marcello, (Copertino-LE, 1951), laurea in fisica, insegnante di scuola secondaria superiore, Responsabile Tecnico Giovanile *FSI - Federazione Scacchistica Italiana*, membro della Commissione Didattica e Giovanile *FSI*, membro della Commissione *FSI-MIUR*, Responsabile *Scuole di Scacchi FSI*, già Presidente della *Commissione Didattica e Giovanile FSI* (1998-2008). Per contatti: permарcello.pm@gmail.com

POMPA Alessandro, (Roma, 1962), docente di scuola dell'infanzia dal 1994, *2° Circolo Didattico* di Anzio, Campione Italiano "under 20" *FSI - Federazione Scacchistica Italiana* 1982, già responsabile *Commissione Formativa Lega Scacchi UISP - Unione Italiana sport per Tutti* (1998/2005). Per contatti: alexandropompa@yahoo.it

RAGONESE Lucio, (Linguaglossa-CT, 1955) Scacchista C.M. - Candidato Maestro, arbitro e istruttore di scacchi. Direttore di *Rivista Scacchi* dal 2006. Ideatore di *Scacchi & Enigmistica*, *Scacchi & Informatica* e del progetto scolastico *Giocbi della Mente*. Nel 2010 ha organizzato il convegno *Scacchi contro il bullismo - il rispetto delle regole*, e nel 2012 ha ricevuto dal *MIUR* un encomio "per il grande impegno nell'educazione dei giovani attraverso lo Sport degli Scacchi". Per contatti: rllagone@libero.it

SGRÒ Giuseppe, (Monza - MB, 1975), psicologo clinico ed esperto in *Psicologia dello Sport*, docente/esperto della *Scuola dello Sport del Coni – Lombardia*, membro della *Commissione Medico-Scientifica* della *F.S.I. - Federazione Scacchistica Italiana* e dell'*Associazione Italiana di Psicologia dello Sport*, consulente per *Psicosport s.r.l.*, membro del *Gruppo di Ricerca Ellepi*. Per contatti: giuseppe.sgro@giocandocoinire.it

SGROI Maurizio, medico federale *FSI - Federazione Scacchistica Italiana*, nutrizionista e medico dello sport, è presidente della *Commissione medico-scientifica* della *FSI*. Per contatti: maurizio.sgroi@alice.it

TONELLI Giada, (Milano, 1975) psicologo dello Sport e psicologo del Lavoro e delle Organizzazioni. Presidente *Centro Studi e Formazione in Psicologia dello Sport* e *Socio Psicosport s.r.l.*, società operante nel campo della psicologia applicata allo sport e nella formazione aziendale. Per contatti: tonelli@psicosport.it

TRIBUIANI Renato, (Tortoreto - TE, 1946) docente di *Educazione fisica* specializzato in Rugby e maestro di scacchi, è segretario della Commissione medico-scientifica della *FSI - Federazione Scacchistica Italiana*. Per contatti: renatotribuiani@tiscali.it

TROVATO Roberta Majla, (Gela - CL, 1977) Dott.ssa in *Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche* con indirizzo in *Riabilitazione cognitiva*, e tecnico di *Neurofisiopatologia*, specialista di processi educativi formativi. Per contatti: majla77@hotmail.com

TRINCHERO Roberto, (Moncalieri - To, 1966) professore associato di *Pedagogia sperimentale e Metodologia della ricerca educativa* presso il *Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione - Università degli Studi di Torino*. Per contatti: roberto.trincher@unito.it

VITALE Giacomo, (Aquaviva delle Fonti – BA, 1964) Scacchista C.M. - Candidato Maestro Campione italiano assoluto *ASCID - Associazione Scacchisti Ciechi Italiani Dilettantistica* 1987, 1992 e campione italiano semilampo 1990. Per contatti: giacomovit@googlemail.com

WILD Alexander, (Bressanone - BZ, 1960) Istruttore giovanile *FSI - Federazione Scacchistica Italiana*, premiato come Migliore Istruttore per il Nord 2008. Per contatti: sasschach@gmx.net

Collana CambiaMenti
Essere e Divenire in età evolutiva

diretta da Roberto Miletto

Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile (U.O.NPI) di Pomezia
Responsabile AUSL Roma H

Questa collana, che ha preso avvio nel 2010, ha come centro direzionale un gruppo di tecnici, prevalentemente dell'età evolutiva, raccolto attorno all'unità operativa di neuropsichiatria infantile della ASL Roma H di Pomezia (Roma), gruppo di ricerca che si è denominato EllePi (del Litorale Pontino). La collana intende raccogliere le diverse iniziative di cura, esperienze di buone prassi, che partono dal territorio e fanno incrociare le famiglie, le scuole, le associazioni di volontariato, il privato sociale, le università con i servizi specialistici pubblici, nella comune impresa di offrire un supporto di qualità a tutela della salute mentale e della riabilitazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Il gruppo EllePi è connesso in una convenzione-quadro con il Centro Interateneo per la Ricerca didattica e la Formazione avanzata dell'Università Ca' Foscari di Venezia e coopera nella ricerca e nella formazione con il prof. Mario Di Mauro, Direttore del Centro Studi Feuerstein.



1. Miletto R., Gruppo di Ricerca EllePi (a cura di), *Per una scuola amica. Curricoli speciali per potenziare la mente*, 2010.
2. Miletto R., Aversano M. (a cura di), *SorRidere per BenEssere. Quando il comico entra nelle cure*, 2011.

*Alla professoressa Liliana Bal Filoramo,
che per prima mi ha dato fiducia e
trasmesso entusiasmo ed
energia per realizzare queste ricerche*

G. Sgrò

PREFAZIONE

Messaggi istituzionali

Lo sport oltre a tutelare la salute dell'individuo, è un importante ed efficace strumento educativo e formativo della persona.

Il gioco degli Scacchi è una delle discipline sportive che al meglio esplicita tale funzione. Molte sono le iniziative ed i progetti che hanno trovato piena attuazione negli ambienti più disparati: dal mondo della scuola a quello della Sanità, delle carceri al sociale, ottenendo determinati benefici pedagogici dei ragazzi così come successi rieducativi-riabilitativi anche degli adulti.

Desidero pertanto rivolgere il mio plauso al Prof. Giuseppe Sgrò che ha progettato l'opera e a tutti gli esperti nazionali ed internazionali che hanno contribuito alla realizzazione. Le loro testimonianze faranno di questo volume un valido strumento di consultazione e di approfondimento per le Istituzioni competenti e gli attori sociali ma anche sarà una lettura interessante e piacevole per i tanti appassionati di questo affascinante Gioco.

Giovanni Petrucci

Il Presidente del CONI

Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Il dottor Giuseppe Sgrò, docente della Scuola dello Sport del Coni, è uno dei principali ricercatori mondiali sulla psicologia degli scacchi, che ha fornito un contributo significativo alla comprensione della loro psicodinamica. Questa volta è stato a capo di un team internazionale di esperti che ha prodotto questo innovativo manuale, sostenuto e voluto fortemente dall'editore Alpes Italia. Qui si presenta un'analisi scientifica, mai realizzata prima per completezza ed esauritività, in tema di applicazioni del contesto scacchistico in situazioni psicoeducative. Tuttavia, questo non è un libro solo per scacchisti o per psicologi, ma soprattutto per educatori, medici, genitori e chiunque sia interessato di processi di apprendimento e sviluppo. Penso che A scuola con i Re. Educare e rieducare con il gioco degli scacchi sia un precursore in questo campo che dobbiamo studiare tutti con attenzione e da vicino”.

Uvencio Blanco Hernández

Presidente Chess in School Commission FIDE

Federation International des Echecs,

World Chess Federation.

È prezioso questo contributo scientifico al mondo della formazione pedagogica e a quello degli scacchi, massimo sport di strategia e concentrazione, in grado, però, di aiutare la persona disabile nei processi riabilitativi. Fino a poco tempo fa, non soddisfaceva appieno le esigenze di esercizio fisico-muscolare, di ritorno alla mobilità, che spesso, nel caso delle persone con disabilità, diventano urgenti e vitali. Poi è arrivata la versione ludica e gigante della scacchiera, quella da pavimento, dedicata ai più giovani, completando uno sport che, altrimenti, soprattutto nella moderna versione online, trovava pratica quasi esclusiva negli spazi chiusi.

Il merito di questo lavoro, corposo e analitico, sta nell'aver cercato di dare un fondamento teorico e pratico alle virtù degli scacchi, finora immaginate. Grazie a questo lavoro, è provato

scientificamente come gli scacchi siano un momento di riflessione e di affinamento delle capacità intuitive e strategiche del giocatore, uno strumento di crescita evolutiva sana, che possa diventare, per i ragazzi, un presidio di difesa dalle situazioni di disagio sociale o scolastico.

Dal mio punto di vista, desidero sottolineare la sua valenza prodigiosa nel possibile recupero di deficit cognitivi o disabilità sensoriali. Gli scacchi permettono, soprattutto, di stare insieme, di condividere un obiettivo: che poi è la vera panacea di tutti i mali. Per dirla nel vostro gergo, alle persone disabili non interessa fare scacco matto, fondamentale è già calpestarla e attraversarla, la scacchiera, o sfiorarla con le mani. Riteniamo di aver vinto la partita, anche se finisce in patta, se i due re restano sul tavolo. Già questo, per noi, è il più grande successo. Perché crediamo in uno sport che sia un diritto di tutti, che dia la stessa opportunità a tutti. Nessuno escluso.

Luca Pancalli

Presidente CIP- Comitato Paralimpico Italiano

La Federazione Scacchistica Italiana, disciplina sportiva associata al CONI, plaude all'iniziativa della casa editrice Alpes Italia ed è lieta dei molti contributi che sono stati apportati all'opera dai suoi affiliati, sia esponenti di primo piano a livello agonistico sia istruttori federali sia in generale personalità che sugli Scacchi hanno realizzato significative esperienze didattiche, educative e formative. Gli Scacchi sono gioco e sport, ma anche arte, scienza e molto altro ancora: come questo prestigioso testo dimostra, si sono rivelati disciplina fondamentale anche per risolvere situazioni di disagio scolastico, bullismo e deficit cognitivi e non ultimo per favorire l'inserimento di portatori di handicap nella società. Mi congratulo quindi personalmente con il dr Giuseppe Sgrò, membro di questa Federazione e curatore dell'opera, per l'impegno profuso e per aver presentato lo sport degli Scacchi sotto un aspetto del tutto nuovo e innovativo.

Gianpietro Pagnoncelli

Presidente FSI - Federazione Scacchistica Italiana

Siamo lieti di rilasciare il nostro Patrocinio alla nuovissima opera scientifico-manualistica "A scuola con i Re. Educare e rieducare attraverso il gioco degli scacchi e il contesto scacchistico". Come A.I.C.S. portiamo avanti da diversi anni una politica di promozione e valore socio-educativo dello sport e della cultura all'interno della famiglia, all'interno delle scuole per i più giovani e dello sport per tutti rivolti ai cittadini, questa opera scientifica manualistica sposa appieno i nostri principi ed ideali, quindi garantiamo il nostro pieno sostegno. Si tratta quindi di un'opera che mette in evidenza le più innovative e significative esperienze didattiche, educative, rieducative, riabilitative e formative realizzate/proposte in Italia, e nel mondo, per favorire crescite sane o tentare di intervenire in situazioni di disagio scolastico, bullismo, deficit cognitivi, devianza/carceri e handicap sensoriali (uditivi e visivi) realizzate finora attraverso il gioco degli scacchi.

Monica Zibellini

Presidente AICS - Associazione Italiana Cultura e Sport

È con profonda gioia che plaudiamo al suo impegno di educatore per rendere il gioco degli scacchi uno sport capace di inserirsi a pieno titolo nella sfida educativa della comunità umana. Una sfida a tutto campo, capace di evidenziare i valori del pensiero, della concentrazione, della competizione agonistica, della preparazione fisica e mentale, insiti nel gioco. La diffidenza che

un tempo la Chiesa nutriva verso questa disciplina, è stata oggi superata dall'efficace bagaglio valoriale ed educativo che porta in dote, fondato su principi solidi e sulla capacità formitva del gioco. Questo libro rappresenta un contributo prezioso per educazione.

Massimo Achini

Presidente Nazionale CSI – Centro Sportivo Italiano

Mons Claudio Paganini

Consulente ecclesiastico nazionale

Il Movimento Sportivo Popolare Italia è un Ente di dimensione nazionale, il cui Presidente e Fondatore è il Prof. Gian Francesco Lupattelli, ed è presente sul territorio con circa 5.100 associazioni e 503.896 tesserati. Msp Italia ha creato il proprio Settore Scacchi, il cui Responsabile nazionale è il G.M. Lexy Ortega, per rivolgersi adeguatamente alle associazioni e società sportive scacchistiche italiane e accompagnare la crescita del movimento scacchistico nazionale, in accordo soprattutto con la Federazione Scacchistica Italiana con la quale ha siglato un Protocollo d'intesa nel 2011. Il progetto MSP Scacchi è sostanzialmente dedicato agli scacchi a scuola e ai circoli, a tutti coloro che intendono avviare o incrementare l'inserimento dei corsi scacchistici scolastici, con l'obiettivo di aiutare la loro organizzazione e incrementare l'attività giovanile pre-agonistica. In questa ottica MSP Scacchi ritiene che questa pubblicazione possa rivelarsi una importante risorsa, in grado di accrescere le competenze degli Operatori scacchistici di qualunque ambito e incidere positivamente nello sviluppo del loro ruolo.

Lexy Ortega (G. M.)

*Responsabile nazionale del Settore Scacchi MSP
Movimento Sportivo Popolare Italia*

Sotto l'egida del Coordinamento Nazionale scacchi Uisp, organizziamo centinaia di tornei e iniziative di promozione in tutta l'Italia. La nostra missione è quella di diffondere il più possibile la cultura scacchistica organizzando tornei e manifestazioni sia di livello nazionale che locale. A seguito del protocollo d'intesa col Ministero della Pubblica Istruzione abbiamo organizzato dal 1999 corsi di formazione e aggiornamento di scacchi per insegnanti e dal 2012 abbiamo introdotto i primi corsi di scacchi-dama.

Sono ormai innumerevoli i corsi di vario livello che si svolgono nelle scuole, nei circoli, presso associazioni pubbliche e private e nonostante la buona volontà degli istruttori e i numerosi corsi per docenti proposti dalla Uisp mancava uno strumento come quello che avete tra le mani. Un manuale che raccoglie le esperienze sul campo di alcuni dei più famosi e affermati insegnanti sia nel campo scacchistico vero e proprio sia in quello pedagogico e sociale. Ho avuto il piacere di incontrare molti di loro e ascoltando le loro esperienze e i loro progetti sul "nobil giuoco", mi sono sempre più convinto del loro alto valore educativo. La Uisp-scacchi ha da sempre cercato di sviluppare tutti quei progetti che hanno formato migliaia di persone, giovani e meno giovani, e ciò è evidenziato dai numerosi interventi dei nostri associati presenti nel manuale. Un ringraziamento quindi all'autore, che con un lavoro da vero certosino ha saputo trovare, studiare e raccogliere tutto il materiale che senza di lui sarebbe andato perduto.

Alberto Collobiano

*Coordinatore Nazionale Uisp
Unione Italiana sport per Tutti / Coordinamento Scacchi*

Ogni qualvolta vengo a conoscenza di iniziative editoriali, seppur specialistiche, volte all'educazione dei giovani attraverso lo sport, mi coglie un senso di gratitudine e di riconoscenza nei confronti di chi ha avuto l'idea e la capacità di dare sostanza all'idea. Questo manuale ben si colloca in tale logica, in quanto mira, attraverso il gioco degli scacchi, a raggiungere gli obiettivi esplicitati in premessa. E lo sport degli scacchi si presta a meraviglia ad essere giocato dai non vedenti e, quindi, l'educazione attraverso di esso è ideale, in quanto rappresenta un valido veicolo di confronto con chi possiede la vista, sia a livello sportivo, sia a livello sociale. L'augurio è che questa pubblicazione possa trovare i giusti canali per giungere a coloro i quali si rivolge, costituendo un valido supporto alla conoscenza, che possa anche sfociare nella pratica di questo stupendo sport.

Remo Breda

Presidente Federale FISPIC

Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi

Gli scacchi rappresentano un importante strumento di integrazione, capace di modellare personalità in crescita verso uno sviluppo sano ed equilibrato. Le neuroscienze hanno dimostrato negli ultimi anni come attività "soft", quali il training cognitivo, inducano modifiche cerebrali "hard", anche in persone che abbiano superato da tempo l'età dello sviluppo. Questo volume mette in evidenza la moltitudine di aree positivamente influenzabili dagli scacchi (agonistici o meno), fornendo inoltre spunti, linee guida ed esempi su come strutturare attività formative e riabilitative. Auspichiamo che questo eccellente volume divenga il punto di partenza per nuovi studi e nuovi progetti, scientificamente basati, per diffondere l'uso degli scacchi come strumento di crescita.

Claudio Gasperoni

Presidente ASCID

Associazione Scacchisti Ciechi Italiani Dilettantistica

Siamo lieti di rilasciare il nostro patrocinio all'opera scientifico-umanistica "A scuola con i Re, sull' "Educare e rieducare attraverso il gioco degli scacchi e il contesto scacchistico". Come ASIS - Associazione Silenziosa Italiana Scacchistica ONLUS operiamo in attività di promozione e ricerca dalla nostra fondazione, in tale contesto. Il nostro centro di ricerca (CPRS), sul Cavallo Silenzioso, teorizza da tempo, con esperienze promozionali sul campo e senza la pretesa di essere educatori professionisti, la possibilità di "aiutare" i bambini nella scuola con la "Scacco terapia". Pertanto plaudiamo a tale iniziativa augurando alla stessa un grande successo perché finalmente "una grande voce scientifica si leva dall'Italia sugli scacchi". Una voce che questo libro "grida così forte" da sentirla anche noi, molto, molto forte nel nostro cuore.

Rosino Vizzaccaro

Presidente Nazionale ASIS

Associazione Silenziosa Italiana Scacchistica ONLUS

Stefano Murgia, CM, psichiatra

Segretario ASCID

Associazione Scacchisti Ciechi Italiani Dilettantistica

Psicosport da anni promuove una filosofia dell'apprendimento basata sulla metafora sportiva, applicando alla formazione aziendale i moduli del SOT® - Sport Outdoor Training: apprendere strumenti e conoscenze del mondo dello sport di alto livello, per poi portarli nella propria realtà aziendale, prendendo spunto dalle teorie di Kolb sul "learning by action", ovvero "imparare facendo". È proprio la disciplina degli scacchi, così duttile e così altamente evocativa, permette affondi molto interessanti nelle dinamiche aziendali, orientati, ad esempio, al raggiungimento di obiettivi specifici quali la gestione dell'attenzione e della concentrazione, la capacità di ottimizzare le proprie risorse emotivo-cognitive, la valutazione del rischio.

Siamo pertanto davvero grati al Dott. Sgrò per pensato e voluto questo importante contributo scientifico, un lavoro complesso ed esaustivo, cui abbiamo contribuito con estremo piacere, cogliendo in quest'opera l'occasione concreta di dare un fondamento teorico all'applicabilità del gioco degli scacchi nei territori in continua evoluzione della formazione aziendale.

Sergio Balzani

*Amministratore Delegato Psicosport
Associazione Scacchisti Ciechi
Italiani Dilettantistica*

Giada Maria Tonelli

*Socio Psicosport s.r.l. - Responsabile della didattica
per il Master in Psicologia dello Sport di Psicosport*

Siamo stati tra i primi a notare il valore innovativo delle ricerche del prof. Giuseppe Sgrò, della Scuola dello Sport del CONI, invitandolo per tre edizioni consecutive al Festival della Scienza di Genova, 2008, 2009 e 2010, dove ha tenuto quattro conferenze sulle applicazioni del gioco degli scacchi alle scienze psicologiche, matematiche, economiche e informatiche. Oggi, alla luce di questo lavoro di ricerca e sviluppo di progetti psicoeducativi e formativi in contesto scacchistico, confermiamo le nostre impressioni iniziali e ci compiacciamo di aver percorso i tempi presentando in anteprima, con visione prospettica, ciò che oggi si sta concretizzando con attenzione alla crescita e alla formazione delle nuove generazioni, al supporto alla disabilità e al contenimento della devianza sociale. Ci complimentiamo, quindi, con l'Alpes Italia per la scelta editoriale e naturalmente con il prof. Sgrò per l'impresa realizzata che con piacere patrociniamo.

Manuela Arata

Presidente del Festival della Scienza

L'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che attualmente dirigo, ha come principale missione lo studio su basi innovative ed interdisciplinari dei sistemi intelligenti, umani e non umani, naturali e artificiali, individuali, sociali e collettivi; le loro strutture e processi, le relazioni con l'ambiente interno ed esterno a tali sistemi; il loro sviluppo e la loro evoluzione; nonché alcune definite patologie e disturbi.

L'analisi che questo volume presenta, organizzata e indirizzata dal Dott. Giuseppe Sgrò, offre la possibilità come lo stesso Sgrò afferma, di "ideare, strutturare, proporre e realizzare progetti psicoeducativi attraverso il gioco degli scacchi e il contesto scacchistico", in tal modo convergendo verso uno dei principali obiettivi su cui il nostro Istituto opera: una più approfondita conoscenza della mente e delle sue relazioni con il corpo e l'ambiente.

Rino Falcone

*Direttore Istituto di Scienze e
Tecnologie della Cognizione del C.N.R. -
Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Come prima associazione Nazionale che si occupa di psicologia dello sport con soddisfazione, possiamo riconoscere il valore di un lavoro così ben articolato con una mission incisiva e meritoria che rispecchia l'importanza dei fattori educativi e formativi di una attività sportiva come il gioco degli scacchi. Gioco che viene pensato e non solo praticato. L'attenzione data dagli autori verso l'enorme potenzialità psicomotoria del programma, che presenta ampie finalità preventive, di sostegno ,fino a quelle più specialistiche che considereremmo terapeutiche, rende il manuale adatto ed utile a tutte quelle figure che si occupano di psicologia, di sport , di educazione e rieducazione.

Michele Modenese
*Presidente dell'Associazione Italiana
di Psicologia dello Sport
(AIPS)*

INTRODUZIONE

Giuseppe Sgrò

Quest'opera nasce dall'esigenza riscontrata in Italia in ambito educativo, rieducativo, preventivo, formativo, sportivo, nei contesti scolastici, aziendali, clinico-sanitari e carcerari, di avere uno strumento testuale scientifico teorico-pratico ragionato, organico e completo, senza precedenti a livello mondiale, per ideare, strutturare, proporre e realizzare progetti psicoeducativi attraverso il gioco degli scacchi e il contesto scacchistico; con la piena conoscenza dello stato dell'arte psicopedagogica relativa e delle principali istituzioni sportive, sanitarie e scolastiche a cui potersi rivolgere per saperne di più e chiedere consulenze per la realizzazione dei progetti, senza perdersi negli elenchi telefonici, per gli uffici, nella navigazione internet e senza dover passare troppo tempo a cercare avendo tutto a portata di mano. Quindi questo non è un libro dedicato esclusivamente agli scacchisti come potrebbe sembrare, anzi, potrebbe non esserlo affatto, perché qui non ci interessa e non si punta all'insegnamento del gioco degli scacchi in sé, poiché di essi ci interessano non la didattica e la teoria scacchistica, ma gli aspetti cognitivi, metacognitivi, affettivi, relazionali e sociali connessi con le situazioni di gioco, che possono essere promossi non solo con il gioco a tavolino, ma soprattutto con l'utilizzo della narrazione, della psicomotricità e della socializzazione, agite in gruppo e anche sulla scacchiera gigante da pavimento (4m x 4m). Questo manuale vuole essere, quindi, uno strumento di *consultazione/ricerca-azione* in senso lewiniano per il mondo della scuola, dell'educazione, della rieducazione, della formazione, della riabilitazione, della sanità, del sociale, delle carceri, dunque per insegnanti, educatori, psicologi, pedagogisti, psicomotricisti, psichiatri, neuropsichiatri infantili, formatori e operatori della psicopedagogia che puntano a educare e rieducare favorendo crescite sane e la prevenzione del disagio scolastico, psichico e sociale con attenzione alle innovazioni che la psicopedagogia, unita al gioco e allo sport, propone. Infatti, il gioco/sport, e in particolar modo il gioco degli scacchi, favorisce, a livello etico e sociale, l'acquisizione, soprattutto sul piano della comunicazione non verbale, di alcuni concetti fondamentali alla convivenza civile, quali la regola, la responsabilità e il limite, che permettono sia al bambino che all'adulto di incanalare e modulare l'aggressività e la competitività, che connotano ogni percorso di crescita, in forme socialmente accettabili, favorendo l'instaurarsi di relazioni sociali positive e/o nuovi inizi e negoziazioni di esse.

Permettetemi, in questa scrittura che introduce, qualche breve riferimento personale, perché questo manuale è anche un nuovo punto di arrivo e ripartenza di un percorso di ricerca-conoscenza che ho iniziato personalmente poco più di sei anni fa, nel settembre del 2006, quando la Prof.ssa Liliana Bal Filoramo (docente di *Fondamenti di Psicologia Dinamica I e II* mi invitò, con mia sorpresa, a realizzare, presso il *Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino*, la mia prima ricerca sperimentale sugli scacchi dal titolo *"Personalità e stile di gioco dei Maestri di scacchi"*, da cui derivò poi una seconda, pubblicata insieme alla Dott.ssa Letizia Martinengo, nelle pagine del *GIPS - Giornale Italiano di Psicologia dello Sport* n. 7 nel Gennaio 2010, intitolata *"Intensità e direzione dell'ansia competitiva in un gruppo di giocatori di scacchi"*. In questi anni quindi, ho potuto studiare tutto ciò che è stato prodotto e censito nelle banche dati accademiche in ambito psicologico sugli scacchi dal 1895, data della prima ricerca sperimentale di Howard Crosby Warren. Ho potuto realizzare ricerche e pubblicazioni che hanno attirato l'attenzione di istituzioni scientifiche, sanitarie, culturali e sportive, le quali mi hanno conferito riconoscimenti, chiesto di partecipare e, successivamente, di organizzare eventi scientifico-sportivi nazionali e internazionali dove presentare anche i risultati delle mie ricerche e promuovere la conoscenza scientifica e scacchistica. In sintesi, i momenti sa-

lienti sono stati: nel Febbraio 2008, quando l'ex Campione del Mondo di Scacchi Garry Kasparov venne in Italia e fui contattato come esperto per preparare la sua intervista a Rai 3; per tre edizioni consecutive (2008-2009-2010) sono stato invitato a tenere quattro conferenze sul gioco degli scacchi e le sue applicazioni scientifiche al *Festival della Scienza di Genova*; nel Maggio 2009 ho avuto l'onore e il prestigio di essere nominato membro della *Commissione medico-scientifica della FSI - Federazione Scacchistica Italiana*, nel Luglio 2009 quello di essere invitato a presentare due relazioni all'11° *Congresso Europeo di Psicologia* a Oslo in Norvegia, nel marzo 2012 di ricevere la nomina di docente/esperto della *Scuola dello Sport del Coni* e nel maggio 2012 di presentare tre relazioni al *XIX Congresso Italiano di Psicologia dello Sport*. In particolare poi, nell'agosto 2009, ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere Roberto Mileto, neuropsichiatra infantile nella *U.O.N.P.I. - Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile della ASL Roma H/4 a Pomezia*, e il *Gruppo di Ricerca EllePi* da lui coordinato, costituito da tecnici dell'età evolutiva operanti nell'area del Litorale Pontino. Successivamente Mileto, insieme al Direttore Editoriale della *Alpes Italia*, Roberto Ciarlantini, considerato il mio percorso di formazione-ricerca, mi ha proposto, con mia sorpresa, di progettare, curare e realizzare questo manuale, da inserire nella collana *CambiaMenti* da lui diretta e dedicata ai curricula speciali e alle buone prassi nell'infanzia: ossia realizzare un'opera corale sull' *educare e rieducare attraverso il gioco degli scacchi*, scegliendo, a mia discrezione, il miglior gruppo di esperti disponibili a livello mondiale da coinvolgere, supervisionando e integrando l'operato di tutti nei contenuti e nella bibliografia e, infine, "cucendo tutto insieme". Veramente un'idea simile mi si era presentata dopo aver esposto la mia relazione su "*Scacchi e aggressività*" al congresso internazionale "*Gli scacchi: un gioco per crescere*" tenutosi a Torino nel Febbraio 2009, poiché in quella sede e da quel momento ho iniziato a ricevere richieste riguardo alla mancanza di un testo manualistico su queste tematiche; ma senza la fiducia di Roberto Mileto (che non era assolutamente a conoscenza di questa mia abbozzata idea quando mi ha comunicato la proposta) e, conseguentemente, della *Alpes Italia*, non sarebbe stato possibile concretizzarlo.

Quindi la realizzazione di questo manuale è figlia non solo della mia attività di ricerca, ma anche di una *serendipità*, di un *caso-occasione*, che ha preso forma inaspettatamente mentre cercavo di fare altro: poiché la mia frequentazione dell'U.O.N.P.I. era al fine di conoscere e approfondire le loro innovative pratiche cliniche ed educative per riproporle a Milano, dove risiedo. Ma se ripenso al mio percorso, da quando ho iniziato le mie ricerche nel 2006, non posso fare a meno di riconoscere come e quanto la serendipità sia stata mia compagna in questo viaggio in diverse occasioni. Provo a spiegarmi meglio. Spesso ho cercato io l'incontro-occasione, sempre con apertura ricettiva e grande interesse, come con la Prof.ssa Bal Filoramo a Torino, nel 2006, e come a Pomezia, nell'Agosto 2009, quando incontrai per la prima volta, con molta emozione poiché avevo studiato le loro pubblicazioni d'avanguardia, il gruppo di ricerca EllePi. Talvolta invece (riconosco però che a me capita spesso!), si è trattato di incontri o eventi *casuali-incidentali* con situazioni o persone che hanno attirato la mia attenzione durante i miei viaggi e i miei soggiorni, alle quali mi sono avvicinato anche con uno stile relazionale simile a quello di *Forrest Gump*, il protagonista del romanzo di Wiston Groom del 1986 trasposto nel bellissimo film di Robert Zemeckis del 1994, che sento molto affine al mio modo di essere, poiché incarna il concetto inglese di *serendipity*, il *caso che diventa occasione... se abbiamo le capacità-sensibilità-creatività-fantasia di riconoscerlo tale*; vocabolo che non esiste in italiano: noi abbiamo solo il fato e la fortuna, concetti più statici, riduttivi ed estrinseci alla nostra volontà. La *serendipity*, invece, è un concetto dinamico-relazionale-strategico di rilevante importanza, perché ci aiuta a comprendere che non è vero e non è utile la metafora in cui "*il treno*", cioè l'occasione fuggente, passa-parte una sola volta; è vero, ed è invece più utile, la metafora in cui possiamo e siamo noi a decidere di "*andare alla stazione*", dove partono sempre, e in diversi momenti, tanti e diversi tipi di treni; e siamo sempre noi a poter decidere se, quando e quale occasione-treno cogliere-prendere. *Ossia, nella vita le occasioni che si presentano sono in realtà molte, ma possono essere associate a chiari eventi-incontri cercati, oppure a situazioni e persone incrociate casual-*

mente-incidentalmente, quindi non immediatamente riconoscibili come occasioni connotate da importanza e sviluppi futuri ma ugualmente fondamentali e da cogliere al volo. Ma per fare ciò bisogna avere la capacità di riconoscere tali casi-occasione e di immaginare-prefigurare i loro sviluppi. Quindi, in realtà, anche un treno regionale potrebbe essere preferibile alla Freccia Rossa come scelta strategico-tattica di percorso per il raggiungimento della meta, anche perché prima va scelta la meta e solo dopo si potrà organizzare la strategia e la tattica di viaggio per raggiungerla considerando che, talvolta, per non dire spesso, la stessa meta non è così chiara e definita (può anche essere lo stesso percorso che si fa!) ed è quindi essa stessa da definire-riconoscere come una serendipità. Volendo poi dirla tutta, oltre a quella di Forrest Gump, serve, e personalmente cerco sempre di farla mia, anche la personalità del *Gatto con gli stivali*, personaggio fantastico di una favola di Charles Perrault (1628-1703) che mi piace molto, e, trovandola particolarmente istruttiva, secondo me andrebbe raccontata e spiegata agli studenti all'inizio di qualsiasi corso di studi, poiché *Il Gatto con gli stivali*, col suo ingegno fantasioso e con le sue spiccate competenze relazionali, fonde il concetto di *serendipity* con quello di *intelligenza astuta*¹ di cui è simbolo, dando vita a un individuo capace di attivarsi con coscienza per pianificare e risolvere, con l'azione creativa, i problemi che gli si presentano²: competenze fondamentali che ci servono e ci aiutano nell'intero arco di vita, oltre che naturalmente nello studio e nel lavoro, e che sarebbe quindi consigliabile sottolineare e far acquisire al più presto.

Veniamo ora alla presentazione vera e propria del manuale, per la scrittura del quale ho coinvolto (30 esperti totali), oltre ai colleghi qualificati della "Commissione Medico-Scientifica della Federazione Scacchistica Italiana-F.S.I.", anche docenti universitari italiani, esperti italiani e professori universitari ed esperti internazionali del settore come il Prof. Fernand Gobet della Brunel University di Londra, maggiore realizzatore ed esperto al mondo di ricerche sul gioco degli scacchi in ambito psicologico con indirizzo cognitivista; e il Prof. Uvencio Blanco, presidente e membro della FIDE-Chess in School Commission, massimo organismo mondiale per lo sviluppo e la diffusione degli scacchi a scuola; che hanno realizzato ricerche ed esperienze significative sugli scacchi. Fino ad arrivare all'appassionante contributo del celebre compositore, e premio Oscar, Ennio Morricone su scacchi e musica e composizione musicale.

L'opera è inserita all'interno della collana *CambiaMenti – Essere e divenire in Età evolutiva*, centrata sull'idea di buone prassi da proporre in manuali che si occupano di diversi ambiti dello sviluppo, diretta dal Dott. Roberto Miletto che con il suo gruppo di lavoro ha realizzato esperienze psicoeducative e cliniche con vari progetti pilota e successivamente ricerche sperimentali. Nell'ambito degli scacchi, sono partiti da esperienze di psicomotricità su scacchiera gigante e con una didattica scolastica interdisciplinare in contesto scacchistico, valorizzando la pionieristica *esperienza pilota* dell'educatore pompetino della scuola dell'infanzia Alessandro Pompa (che già dagli anni '90 dello scorso secolo utilizzava la scacchiera gigante come spazio di mediazione educativa), e che ora è in attività nel Circolo Didattico di Anzio, come la maestra Filomena Morrone nell'ambito di una didattica interdisciplinare. Queste prime esperienze pilota sono confluite nel 2005 nella pubblicazione realizzata da Armando Editore "I bambini e gli scacchi. Appunti per una teoria della mente".

L'opera è divisa in due sezioni: la prima riguarda i *Fondamenti teorico-scientifici* e si compone di nove capitoli, mentre la seconda riguarda *Progetti, esperienze e ricerche* e si compone di diciassette capitoli. Voglio qui proporre una rassegna di tutti i capitoli per darne una sintetica presentazione al lettore, affinché possa decidere autonomamente come realizzare la lettura secondo le sue preferenze. *A parere dello scrivente, peraltro, è consigliabile seguire la numerazione progressiva assegnata ai capitoli almeno per la prima sezione (poiché i fondamenti teorici sono legati tra loro e saltare un capitolo non permetterebbe di comprendere*

¹ Di cui è privo *Forrest Gump*, che risulta più istintivo e sensibile ma meno riflessivo, anche se dotato di particolari doti relazionali, di resilienza e creatività favorite dalla relazione con il suo mediatore educativo formidabile che è sua madre, che non si arrende allo sviluppo cognitivo inferiore del figlio e gli ricorda sempre che "Stupido è chi lo stupido fa!", ossia che lui potrà essere ciò che vuole e non necessariamente quello che gli altri si aspettano che egli sia.

² È la versione moderna e arricchita dell'antica *metis* della mitologia greca, incarnata dal personaggio omerico di Ulisse.

facilmente il successivo, vista la complementarità/propedeuticità della successione) che propone i fondamenti teorico scientifici per poi passare a mostrare le applicazioni in ambito scolastico (di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), nell'ambito della formazione aziendale, della devianza-carceri, del disagio mentale, degli handicap sensoriali (non vedenti e non udenti) e, infine, presenta un bilancio e un'analisi delle difficoltà di finanziamento e di fattibilità di tutte le proposte presentate nel manuale, ipotizzando le possibili soluzioni percorribili e i possibili scenari per la realizzazione dei progetti educativi e rieducativi in ambito scientifico-sportivo-scacchistico.

La prima sezione si apre con il capitolo 1 “*A scuola con i Re: crescere con gli scacchi*” di Giuseppe Sgrò, una trattazione sistematica che spiega definitivamente perché gli scacchi sono uno sport e non soltanto un gioco, per poi passare a esporre la psicodinamica del gioco; la personalità dello scacchista e la sua aggressività; il gioco e le sue funzioni in età evolutiva; la ricerca in Italia sui legami tra le funzioni cognitive, la pratica degli scacchi e l'acquisizione di capacità e competenze cognitive e sociali traslabili anche in ambiti disciplinari differenti da quello scacchistico; l'insegnamento del gioco; la metacognizione; il genio negli scacchi; e la teoria della mente come approccio per educare e rieducare attraverso il gioco degli scacchi.

Nel capitolo 2 “*Educare e rieducare con la psicomotricità scacchistica*”, di Giuseppe Sgrò e Roberto Trincherò, vengono presentate le possibilità educative e rieducative, vagliate con recenti ricerche, della psicomotricità realizzata sulla scacchiera gigante da pavimento (4m × 4m), sottolineando come nella *psicomotricità scacchistica* non interessano la didattica e la teoria scacchistica, che possono essere insegnate nel parallelo corso base di scacchi, ma gli aspetti cognitivi e metacognitivi connessi con le situazioni di gioco, e promossi dall'utilizzo della narrazione, della mediazione psicomotoria e della socializzazione in *contesto scacchistico*: perché tramite questi si possono cogliere utili spinte per buone e sane crescita.

Nel capitolo 3 “*La funzione educativa del gioco degli scacchi nel contesto scolastico*”, Eleonora Di Terlizzi ci porta alla scoperta delle infinite potenzialità del gioco degli scacchi come strumento educativo per promuovere la crescita del bambino, fondando le sue riflessioni su alcune tra le più attuali e promettenti teorie della psicologia dell'età evolutiva, quali la teoria sistemica applicata all'ambito educativo, la teoria della mente e gli approcci che gettano luce sullo sviluppo delle competenze sociali. In particolare analizza alcune caratteristiche del bullismo (aggressività tra pari), quale manifestazione del disagio e individua i contributi che il gioco degli scacchi può dare nell'intervento di prevenzione di questo fenomeno. Uno sguardo attento è anche rivolto al contesto relazionale in cui avvengono i processi di insegnamento-apprendimento scacchistico.

Nel capitolo 4 “*Gli scacchi, patrimonio culturale intangibile dell'umanità*”, Uvencio Blanco, con una appassionata e dettagliata trattazione, ci parla della giustificazione e dell'importanza dell'iniziativa di dichiarare il gioco degli scacchi *patrimonio culturale intangibile dell'umanità*, inoltrata all'UNESCO nel 2010 dalla *Fide - Federation International des Ecbecs* (Federazione internazionale degli scacchi) di cui è dirigente e membro della *Commissione chess in school*. Contestualmente Blanco realizza un'esposizione sull'origine, la diffusione del gioco degli scacchi nel mondo e sul loro impatto sociale.

Nel capitolo 5 “*Ansia e scacchi*”, Letizia Martinengo espone come l'ansia competitiva sia una realtà psichica con cui scacchisti e istruttori devono confrontarsi, anche a livello educativo-formativo, per gestirla al meglio al fine di raggiungere la prestazione migliore, educare i giovani e non essere protagonisti di agiti distruttivi.

Il capitolo 6 “*I benefici educativi dell'istruzione scacchistica: una revisione critica*” di Fernand Gobet e Guillermo Campitelli, è una formidabile trattazione di metodologia della ricerca, in cui i due autori ci rammentano, senza sconti, come va condotta la ricerca psicologica in generale e in ambito scacchistico in particolare, per giungere a risultati fondati sulle regole del metodo scientifico sperimentale. Per fare ciò passano in rassegna diverse ricerche sugli scacchi scolastici e distinguono ciò che è metodologicamente corretto, e quindi realmente e scientificamente fondato, da ciò che invece viene da molti travisato e considerato per dato certo rispetto al trasferimento delle competenze scacchistiche in altri ambiti, ma in realtà è viziato da errori metodologici che ne inficiano il valore scientifico e

quindi il risultato. Si tratta di un contributo molto importante a cui tutti dobbiamo guardare per conformarci, poiché il termine ricerca (sperimentale) presuppone sempre una precisa *metodologia della ricerca*, con padronanza del ragionamento e del calcolo statistico che la permea e la qualifica (non a caso l'esame di metodologia è, insieme a quello di statistica psicometrica, uno tra i più laboriosi e preoccupanti da preparare per gli studenti di psicologia, ma anche per chi sta in altre facoltà, perché se si sbaglia un calcolo o un passaggio il risultato sarà errato) e non è quindi un concetto polisemico, multiplo nei suoi significati metodologici, altrimenti tutto sarebbe ricerca sperimentale. Confondere una ricerca sperimentale con un'esperienza-progetto pilota o esplorativa, che hanno dignità scientifica ma una metodologia meno stringente, facendo passare per ricerca sperimentale e certezza di legame causale tra le variabili ciò che non lo è, è molto pericoloso e, inoltre, non è deontologicamente accettabile, in particolare per chi è iscritto a un Albo Professionale, come gli psicologi, dotato di leggi che regolamentano l'esercizio della professione, quindi anche della ricerca, e di Codice Deontologico che ha valore di legge, tratta anche di ricerca, e non ammette ignoranza. La pubblicazione seguente alla ricerca da parte di una casa editrice, e soprattutto da parte di una rivista scientifica nazionale e/o internazionale, fornisce gli scrupolosi controlli che l'esperienza-progetto pilota e/o la ricerca siano tali, altrimenti l'editore non la pubblica e la restituisce al mittente fornendo tutte le diplomatiche e oggettive critiche metodologiche del caso. Quindi la pubblicazione dà lustro a chi la realizza ed è la parte conclusiva del lungo e faticoso lavoro di ricerca, ma è soprattutto una forma di garanzia per i lettori e gli addetti ai lavori che la metodologia e i risultati sono validi e affidabili, ossia scientificamente fondati. Tenete poi presente che oggi una pubblicazione di psicologia su rivista scientifica richiede anche due anni di attesa dal suo ricevimento! Ciò lascia comprendere perché gli addetti ai lavori sono molto critici nei confronti di chi distorce i concetti cercando scorciatoie per affermare velocemente le proprie idee e/o presunte scoperte.

Il Capitolo 7 “*Gli scacchi come palestra cognitiva. cinque anni di sperimentazione nella scuola primaria*”, di Roberto Trincherò, segue quello di Gobet e Campitelli come esempio italiano di ricerca sperimentale realizzata secondo tutti i canoni scientifici della ricerca sperimentale e con onestà intellettuale, quindi come esempio di eccellenza e avanguardia italiana in questo settore. Il capitolo illustra i risultati di cinque anni (dal 2005 al 2010) di sperimentazione nella scuola primaria di differenti strategie di formazione scacchistica (anche attraverso il computer) e di studio della relazione tra formazione scacchistica e incremento di capacità e competenze dei bambini. Tale sperimentazione, patrocinata dal Comitato Regionale FSI Piemonte e finanziata dalla Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino, è stata realizzata in Piemonte.

Il Capitolo 8 “*L'istruttore/ allenatore di scacchi: personal trainer o santone?*” di Renato Tribuiani e Maurizio Sgroi, presenta le acute osservazioni dei due membri (segretario e presidente) della Commissione medico-scientifica della FSI, a beneficio di tutti coloro che sono alla ricerca di uno stile e di un *modus operandi* nel campo dell'istruzione e dell'allenamento negli scacchi, quindi di una modalità educativo-formativa scientificamente informata ed eticamente adeguata che sposa la psicologia dello sport e gli insegnamenti del GM israeliano Arthur Kogan.

Il Capitolo 9 “*Panoramica sulla diffusione e sulla pratica degli scacchi tra i ragazzi in Italia*” di Giuliano D'Eredità (presidente della Commissione Didattica e Giovanile della FSI) e Marcello Perrone (Responsabile Tecnico Giovanile FSI - Federazione Scacchistica Italiana), ci presenta l'organizzazione federale italiana e i numeri dello scacchismo giovanile italiano oggi, ripercorrendo gli ultimi 50 anni di attività giovanile della FSI - Federazione scacchistica Italiana, da quando cioè sono nate iniziative sportive federali strutturate dedicate ai più giovani, e degli Enti di Promozione Sportiva con settori dedicati agli scacchi attivi (UISP – Unione Italiana sport per Tutti, MSP – Movimento Sportivo Popolare Italia, AICS - Associazione Italiana Cultura Sport) che nel tempo hanno affiancato la FSI con indirizzo di promozione sportiva e pedagogico.

La seconda sezione si apre con il Capitolo 10 “*Gli scacchi: lo sport della mente, grandi mosse ... per educare meglio*” con il quale Adolivio Capece mostra, in sintesi, le possibilità applicative generali degli scacchi e del contesto scacchistico.

Nel Capitolo 11 “*Scacchi, diversità e cittadinanza nella scuola dell’infanzia*”, Alessandro Pompa ci parla di come è possibile utilizzare gli scacchi nella scuola dell’infanzia per mezzo della psicomotricità su scacchiera gigante da pavimento (4m x 4m) per educare alla cittadinanza, al rispetto e al senso civico i bambini.

Nel Capitolo 12 “*Imparare a imparare con gli scacchi*”, Filomena Morrone mostra le potenzialità dell’insegnamento interdisciplinare che fonde gli scacchi e le materie della scuola primaria per lo sviluppo della metacognizione, attraverso la mediazione educativa del metodo cooperativo e di dinamiche di co-costruzione legate al fare insieme con i bambini. Spiega come guidare il bambino all’apprendimento autoregolativo e interattivo per sviluppare il pensiero autoriflessivo con esplicito invito all’uso di metodologie interattive e motivanti, capaci di condurre gli alunni a riscoprire e rielaborare ciò che via via apprendono, evitando così l’ascolto passivo e la mera ripetizione di nozioni travasate meccanicamente. Si tratta, quindi, di una mediazione didattica ispirata all’apprendimento cooperativo, che si configura sia come metodologia efficace per migliorare gli apprendimenti degli alunni, sia come strumento attraverso cui si esercita la riflessione sulla propria pratica di insegnamento.

Nel Capitolo 13 “*Introduzione al metodo scacchi e regoli*” Majla Trovato e Carmelita Di Mauro presentano il metodo ideato da Carmelita Di Mauro, insegnante di scuola primaria, che si propone come esperienza didattica per coniugare il duplice obiettivo dell’insegnamento del gioco degli scacchi e dell’uso strategico della memoria visuo-spaziale. In particolare, la specifica scacchiera creata per questo metodo, con le sue caleidoscopiche colorazioni e i personaggi che animano il paese di Scaccolandia, insieme all’uso dei regoli, si concretizza come strumento principe per l’insegnamento della matematica e lo sviluppo delle capacità logiche e di problem-solving.

Nel Capitolo 14 “*Il metodo ideografico*”, Sebastiano Paulesu ci illustra il suo metodo di insegnamento degli scacchi, in cui le intuizioni alla base hanno diversi aspetti in comune con i primi passi della scrittura nel pianeta. Secondo la sua visione/metodo tutto il sapere è strutturato ma può essere semplificato per una migliore comprensione, così anche l’informazione può essere proposta per gradi senza timore di dover, di volta in volta, aggiornare le nozioni già trasmesse. Il suo obiettivo è di divulgare il gioco integrandolo con le materie scolastiche senza insistere troppo sugli aspetti tecnici, ma sull’elemento ludico e sulla partecipazione di tutta la classe all’attività didattica come opportunità fornita dagli scacchi scolastici ai bambini, anche i più difficili, per integrarsi nelle dinamiche di gruppo con i compagni, con riflessi sulla loro capacità relazionale e sulla loro autostima. Paulesu punta, attraverso queste dinamiche, a rinnovare gli orizzonti pedagogici e didattici degli istruttori di scacchi ampliandoli con metodologie che siano in grado di offrire il massimo sia dal punto di vista cognitivo che dal punto di vista preventivo-formativo. In tal senso le innovazioni del metodo ideografico, sono sostanzialmente tre: *la scacchiera ideografica, le rime e le carte scacchistiche*.

Nel Capitolo 15 “*Quattro anni per pensare meglio*”, Alexander Wild, assolutamente contrario agli scacchi come materia scolastica, ma decisamente favorevole agli scacchi come uno strumento utile soprattutto ai bambini in classe, presenta la sua ricerca e il suo metodo secondo il quale, senza richiedere un rendimento specifico nella competenza scacchistica ai bambini, si può estrarre il maggior rendimento scolastico o mentale. Ossia, secondo Wild, eliminando le attese tipiche della scuola, che generano la percezione di aspettative da soddisfare nei bambini, e *impostando gli scacchi più sull’essere che sull’avere*, gli effetti degli scacchi sulla loro personalità, e di conseguenza sul loro modo di agire e interagire, saranno maggiori. L’attuazione del suo progetto “*Quattro anni per pensare meglio*” a Brunico (Bz), di cui scrive, è servita a controllare le sue interessanti e innovative teorie supportandone alcune, mentre altre si sono rivelate meno efficaci.

Nel Capitolo 16 “*Scacchi contro il bullismo*” Carla Mircoli, in un’ottica di prevenzione, mostra come gli scacchi siano uno strumento efficace nel favorire il rispetto del prossimo e la promozione del benessere personale e sociale, contribuendo al contrasto del fenomeno del bullismo, molto

diffuso tra bambini e ragazzi, e al controllo dell'aggressività nei giovani. È un esempio concreto di come con gli scacchi si possano ottenere risultati di sviluppo e di crescita sana dei bambini, non solo dal punto di vista matematico – logico, ma anche comportamentale ed educativo.

Nel Capitolo 17 “*Le sconfitte che aiutano a crescere*” Lucio Ragonese racconta la sua decennale esperienza di istruttore e sottolinea come l'istruttore deve trasmettere la sua passione, altrimenti ci saranno tanti allievi che perderanno tempo apprendendo meccanicamente dei concetti inutili, nel migliore dei casi, perché non supportati dall'amore per la materia trattata e non reggeranno le inevitabili sconfitte che negli scacchi vivranno, soprattutto senza approfittare di tali esperienze come momento di formazione e crescita. Per fare ciò, oltre all'esposizione del suo metodo, presenta molte storie/aneddoti con protagonisti i ragazzi e i genitori con cui ha trascorso molto tempo tra lezioni e tornei di scacchi.

Nel Capitolo 18 “*Riflessioni di un istruttore-educatore di scacchi*” Carlo Alberto Cavazzoni presenta la sua esperienza di istruttore *sui generis*. Cavazzoni è una sorta di pifferaio magico, un po' prestigiatore, che insegna utilizzando *magia e stupore*, le cui lezioni sembrano rappresentazioni teatrali. Più che un istruttore è un animatore, ma anche un giullare, o meglio, un adulto che ha conservato la magia e l'incanto della giovinezza e dell'infanzia, che persegue l'obiettivo primario di educare all'etica e alla morale, creando campioni della vita, bravi cittadini con alti ideali e una mente aperta predisposta alla convivenza democratica, ed eventualmente, poi, campioni nello sport degli scacchi.

Nel Capitolo 19 “*Un'esperienza d'innovazione educativa in venezuela: il progetto strategico nazionale di scacchi scolastici*”, Uvencio Blanco ci racconta l'interessante progetto (*Proyecto Estratégico Nacional de Ajedrez Escolar*), sviluppato tra il 2005 e il 2010 in Venezuela come tentativo d'innovazione educativa. Grazie a tale progetto 42.000 docenti furono abilitati allo studio e alla pratica dei rudimenti degli scacchi per essere utilizzati a fini pedagogici e ludici nelle scuole materne e nel primo anno della scuola elementare. In questo modo, centinaia di migliaia di bambini furono coinvolti in questa iniziativa, con la quale si realizzò un cambio di atteggiamento, in positivo, riguardo al gioco degli scacchi, sia da parte dei direttori che dei genitori dei bambini partecipanti.

Nel Capitolo 20 “*Gli Scacchi nella formazione del personale aziendale (esperienze e idee progettuali)*”, Luigi Maggi e Giada Tonelli, portando elementi a favore della metafora degli scacchi nella formazione manageriale, mostrano le analogie tra gli scacchi e il mondo delle imprese, con precisi riferimenti alle discipline manageriali, e spiegano come si può applicare anche all'adulto o, più precisamente, se e in quali ambiti, è possibile utilizzare gli scacchi per la formazione del personale aziendale, anche per i manager di alto livello, con l'obiettivo principale di rendere gli scacchi un terreno di prova per nuovi comportamenti strategici che possano essere adottati nella vita professionale.

Nel Capitolo 21 “*Scacchi negli istituti di pena: esperienze dell'UISP Roma*”, Marco Ottavi, Massimo Marino e Daniela Fronzi raccontano la loro dura ma notevole esperienza di istruttori di scacchi con adulti e minori nelle carceri romane (molte sono le esperienze sparse in Italia!), mostrando come il gioco dei Re può essere uno strumento di intervento proprio laddove giocare e fare sport diventano importanti elementi per una vera e propria rieducazione/ricostruzione della propria personalità.

Nel Capitolo 22 “*Potenziamento cognitivo con gli scacchi nella riabilitazione*”, Roberto Miletto e Maria Rosa Fucci ci ricordano che se letteratura, formazione e didattica offrono parecchi spunti per un uso educativo degli scacchi nelle scuole di ogni ordine e grado, così non è per il loro uso rieducativo, dunque *clinico-riabilitativo* in situazioni sia di disagio sia di disabilità. Qui ci raccontano come il loro *Gruppo di Ricerca EllePi*, impegnato da anni proprio in questo ambito, sperimenti nell'ambulatorio dell'U.O.N.P.I., l'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile a Pomezia, approcci terapeutici, che già esportano nelle scuole interessate, come *Curricoli Speciali*. Il loro capitolo è quindi l'esposizione ragionata di una delle loro ricerche su casi clinici presso l'U.O.N.P.I., con proposte rieducative rivolte a tutti quegli alunni che sono in grande difficoltà a scuola: bambini e ra-

gazzi che hanno delle disabilità riconosciute o, anche e di più, dei non disabili che vanno proprio male a scuola. Panorama dunque decisamente ampio, che determina peraltro non uno stato di handicap certificabile, ma costituisce un malessere assai significativo, di chiaro interesse clinico, configurabile come condizione con *Bisogni Educativi Speciali* (BES).

Nel Capitolo 23 *“L’esperienza “vedere scacchi”*”, Massimo Marino ci parla delle attività dell’*A.S.I.S. - Associazione Silenziosa Italiana Scacchistica*, associazione per non udenti scacchisti con fini pedagogico-formativi; e nel Capitolo 24 *Giocare a scacchi “alla cieca”*: una storia, Giacomo Vitale ci racconta la sua storia di scacchista ipovedente e dei problemi degli scacchisti non vedenti, di cosa “vede” nelle sua mente mentre gioca, dell’*A.S.C.I.D. - Associazione Scacchisti Ciechi Italiani Dilettantistica* e di come gli scacchi offrano, come per i non udenti, una possibilità di affrancamento dall’handicap.

Nel Capitolo 25 *“Ennio Morricone: una vita tra musica e scacchi (!)”*, Ennio Morricone, l’illustre compositore romano, che nel 2007 vinse l’Oscar alla carriera per le sue splendide colonne sonore, da sempre appassionato scacchista, che ha anche rischiato di venir travolto dall’attrazione fatale per gli scacchi, risponde, in un’intervista mi ha gentilmente concesso ricevendomi a casa sua nel Novembre 2011, alla domanda se esiste un rapporto che lega gli scacchi e la musica, un rapporto tra la creazione/composizione musicale e quella scacchistica.

Infine, nel Capitolo 26 *“Scacchi e marketing: progettazione, finanziamento, promozione e realizzazione dei progetti educativi e rieducativi”*, Giuseppe Sgrò conclude questa monumentale opera provando a fare un bilancio e ad analizzare le reali difficoltà di finanziamento e di fattibilità di tutte le proposte presentate nel manuale, ipotizzando le possibili soluzioni percorribili e i possibili scenari per la realizzazione dei progetti, dando specifiche informazioni per affrontare l’ideazione, la progettazione, la promozione e la realizzazione dei progetti educativi e rieducativi in ambito scientifico-sportivo-scacchistico, dopo che anche il *Parlamento Europeo*, il 13 Marzo 2012, si è storicamente espresso a favore degli scacchi come strumento educativo a scuola, da diffondere e sostenere in tutti gli stati membri dell’*Unione Europea*.

Ringraziamenti

Rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno dato un contributo alla realizzazione di questo manuale. Mi riferisco anzitutto al Dott. Roberto Miletto e al *Gruppo di ricerca EllePi* che hanno creduto subito, e per primi, nell’idea di questa opera, proponendo all’editore *Alpes Italia* di pubblicarla. Ringrazio, quindi, l’*Alpes Italia*, ossia il *Direttore Editoriale* Roberto Ciarlantini, che ha creduto nella portata delle tematiche proposte e negli sviluppi delle mie ricerche/pubblicazioni precedenti, e mi ha incaricato di realizzare, in totale autonomia, il manuale. Ringrazio poi tutti gli autori dei singoli capitoli da me scelti e coinvolti, che hanno a loro volta creduto nell’opera e accettato di partecipare alla sua realizzazione. Doveroso, per il sostegno all’opera, è anche il ringraziamento a tutti gli enti sportivi nazionali e internazionali che l’hanno apprezzata e sostenuta con i loro giudizi positivi e propulsivi posti come prefazione. Infine ci sono i ringraziamenti particolari alle persone che mi hanno sostenuto affettivamente, mi hanno quindi infuso energia e forza, condividendo in qualche modo, nello spazio e nel tempo, questa impresa: la mia famiglia, Eleonora Di Terlizzi, Liliana Bal Filoramo, Jois Amoruso, Michele Doddi, Piergiorgio Caputo, Daniele Valentini, Luigina Tropiano, Mario Pitingolo, Enrica Riboldi, Silvana Uccellatori, Francesco Zaghi, Raffaella Bisogno, Franco Marras, Claudio Cresti, Andrea Grossi, Dula Smrkovic, Stefano Sanderra e Renato Cerro. Grazie a tutti!

**INDIRIZZI E RECAPITI DI COMITATI SPORTIVI NAZIONALI,
FEDERAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI, NAZIONALI,
ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA NAZIONALI,
ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ DI CONSULENZA SPORTIVA CITE**

CIP

Comitato Italiano Paralimpico



Indirizzo Via Flaminia Nuova, 830 00191 ROMA
Telefono Centralino C.O.N.I. prefisso per tutti gli interni 06.3685-1 oppure 06.3685 + i 4 numeri dell'interno desiderato
Fax 06.36857747
Web: www.comitatoparalimpico.it
Email segreteria@comitatoparalimpico.it
Orari di segreteria Per appuntamento

FIDE

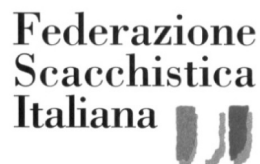
*Federation Internationale des Echecs
World Chess Federation*



Indirizzo FIDE Secretariat 9 Siggrou Avenue, Athens, Greece 11743
Telefono (30) 210-921 20 47
Fax (30) 210-921 28 59
Web: www.fide.com
Email office@fide.com
Orari di segreteria Per appuntamento

FSI

Federazione Scacchistica italiana



Indirizzo Viale Regina Giovanna, 12 - 20129 - Milano (MI) - Italia
Telefono 02.86464369
Fax 02.864165
Web: www.federscacchi.it
Email fsi@federscacchi.it
Orari di segreteria Lun-Ven dalle 9.00 alle 17.00

FISSPIC

*Federazione Italiana Sport Paralimpici
per Ipo vedenti e Ciechi*



Indirizzo Via Flaminia Nuova, 830 00191 ROMA
Telefono 02.86464369
Fax 02.864165
Web segretario@fispic.it
Email www.fispic.it
Orari di segreteria Per appuntamento

AICS

*Associazione Italiana Cultura e Sport
Settore scacchi*



Indirizzo Via Barberini, 68 00187 Roma
Telefono 06.4203941
Fax 06. 42039421
Web www.AICS.INFO
Email dn@aics.info
Orari di segreteria Per appuntamento

UISP

*Unione Italiana Sport per Tutti
Coordinamento Nazionale Scacchi*



Indirizzo Piazza della Repubblica, 6 10122 Torino
Telefono 011.4363484
Fax 011.4366624
Web www.uisp.it/scacchi/
Email scacchi@uisp.it
Orari di segreteria Per appuntamento

MSP

*Movimento Sportivo Popolare Italia
Settore Scacchi Nazionale*



Indirizzo Via Cristoforo Colombo n. 436, 00145 Roma
Sede operativa: Aramengo d'Asti (AT)
Indirizzo B.ta Canuto 108
Telefono 3928334363
Fax 0141.0199265
Web: www.mspscacchi.it
Email info@mspscacchi.it
Orari di segreteria Dal lunedì al Venerdì ore 9,00 - 13,00 Martedì e Giovedì ore 14,00 - 17,00

CSI

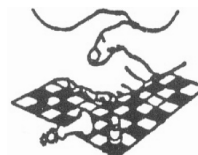
Centro Sportivo Italiano



Indirizzo Via della Conciliazione, 1 00193 – Roma
Telefono 06.68404550
Fax 06.68802940
Web: www.csi-net.it
Email segreteria@csi-net.it, csi@csi-net.it
Orari di segreteria Per appuntamento

A.S.C.I.D.

Associazione Scacchisti Ciechi Italiani Dilettantistica



Indirizzo XX Settembre 41 a - Salice Salentino (LE)
Fax
Web: www.asci72.com
Email info@asci72.com
Orari di segreteria Per appuntamento

A.S.I.S.

Associazione Silenziosa Italiana Scacchistica ONLUS



Indirizzo Istituto Statale Sordi Via Nomentana, 56 - 00161 Roma
Telefono 06.233238031
Fax
Web: www.asis89.it
Email asis@email.it
Orari di segreteria Lunedì e Giovedì dalle 17,00 alle 18,30

Psicosport S.r.l.

Consulenza e formazione per sport e management



Indirizzo Via Manzoni 15 - 20010 Canegrate (MI), 20145 MILANO Via Gabriele Rossetti 19,
ang. Ippolito Nievo -
Telefono 0331-411984 r.a.
Fax
Web: www.psicosport.it
Email psicosport@psicosport.it
Orari di segreteria Per appuntamento

Festival della Scienza



Indirizzo Corso Perrone 24, 16152 Genova
Telefono 010.6598795 – 010.6598772
Fax 010.6598777
Web www.festivalscienza.it
Email info@festivalscienza.it
Orari di segreteria Per appuntamento

Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del C.N.R.

Consiglio Nazionale delle Ricerche



Indirizzo Via San Martino della Battaglia 44, 00185 Roma
Telefono 06.44595333
Fax 06.44595243
Web www.istc.cnr.it
Email domenico.parisi@istc.cnr.it
Orari di segreteria Per appuntamento

Associazione Italiana di Psicologia dello Sport

Indirizzo Via Valentino Alberti 10, 37133 Verona
Telefono 045534271
Web www.aipsweb.it
Email presidenza@aipsweb.it
Orari di segreteria Per appuntamento

